

VERBALE TAVOLO NITRATI – 28/10/2025

Presenze:

Vedi tabella Allegato A.

Ordine del Giorno:

1. Workshop nitrati 2025
2. Comunicazioni nitrati 2025: statistiche
3. Sanzioni 2024: statistiche
4. Nuove FAQ
5. Comuni idonei all'impiego di fanghi
6. Bollettino nitrati
7. Decadenza delle domande strutturali e inosservanze Direttiva Nitrati
8. Ricerca CREA – digestati
9. Raccolta osservazioni, varie ed eventuali

Abbreviazioni:

RL: Regione Lombardia

Sis.Co: Sistema delle Conoscenze (piattaforma di RL)

PGN: Procedura nitrati in Sis.Co

PdA: Programma di Azione nitrati (DGR 4284/2025)

LG: Linee Guida per le ZnVN (DGR 4285/2025)

EA: effluente di allevamento

CN: Comunicazione/i Nitrati

NC: Non Conformità

Apertura tavolo alle 14:30

Interventi:

Francesca Orlando: Presentazione del workshop nitrati che si terrà il 28/11/2025 alle 14:30, all'interno della Fiera Zootecnica di Cremona; vi saranno interventi di DG Ambiente, DG Agricoltura, ERSAF e altre Regioni del bacino Padano (Piemonte, Veneto, Emilia Romagna), UniMI e ARPA. Gli inviti saranno trasmessi i primi giorni del mese prossimo.

Statistiche sulla campagna nitrati appena conclusa: il numero di comunicazioni presentate si attesta intorno a 12500 comunicazioni – non ci sono variazioni sostanziali rispetto al 2022 (altro anno che prevedeva l'obbligo di presentazione della CN per tutti i soggetti tenuti). Il 67% delle CN si concentra in ZVN; per quanto riguarda la misura rafforzativa del fosforo (ovvero il divieto di impiegare fertilizzanti minerali fosfatici qualora si raggiunga già il fabbisogno delle colture tramite gli e.a), questa interessa il 20% delle CN inserite. Di queste comunicazioni, che presentano il vincolo del Fosforo, il 65% è in ZVN, il restante 35% che ricade in ZnVN.

Altre caratteristiche che emergono dalle CN presentate: il 50% sono inserite da aziende zootecniche, che producono e utilizzano effluenti, e l'altra metà da aziende che sono solo utilizzatrici o che trasformano gli e.a. Rispetto al 2022 c'è stato un incremento dell'11% dei biodigestori, tendenza che era stata già osservata sul territorio in questi anni.

Per quanto riguarda le non conformità (NC) rilevate nelle CN: ci sono ancora 1302 comunicazioni che presentano almeno una non conformità, corrispondenti al 10% delle comunicazioni totali. Si tratta di un miglioramento rispetto all'anno 2022, dove c'erano 1670 comunicazioni non conformi; si tratta di una riduzione del 22% a cui sicuramente ha contribuito la misura rafforzativa delle "Bad Companies" che comporta il divieto di acquisire reflui oltre la capacità ricettiva dell'azienda (stoccaggi, superfici).

Altre statistiche sulle NC rilevate: la maggior parte delle NC (89%) riguarda il superamento dei limiti di 170 – 340 kg N/ha, in piccola parte il superamento dei MAS (17%) e insufficienti stoccaggi (26%); il quadro è comunque in miglioramento rispetto al 2022.

Martina Penatti: le sanzioni dal 2019 al 2024 hanno una tendenza in aumento e riguardano principalmente infrazioni di tipo agronomico, che costituiscono più del 50% sul totale; questo informa che la compliance a livello aziendale alle regole del Programma d'Azione è più difficoltosa per quanto riguarda la gestione degli effluenti, più che per problematiche a livello strutturale o amministrativo. Tra le sanzioni di tipo agronomico, le più frequenti sono per il mancato interrimento dei reflui; quest'ultima fattispecie pesa per oltre il 50% delle sanzioni di tipo agronomico. Le sanzioni sono aumentate in modo particolare in alcune province (Mantova) per via della maggiore frequenza dei controlli da parte di carabinieri forestali e polizia provinciale.

Fausto Tarantini: presentazione delle nuove FAQ, aggiornate a settembre, e aggiornamento delle Linee Guida per gli Intermediari dovute all'introduzione dei nuovi codici ATECO 2025.

- La prima FAQ riguarda l'allineamento del PUA al registro distribuzione fertilizzanti, ovvero l'azienda è sanzionabile per il mancato allineamento fra registro e PUA?
La risposta è NO, il PUA è preventivo e pertanto va aggiornato solo nei casi previsti dal PdA e LG, l'azienda è sanzionabile per le fattispecie previste come es. il superamento dei limiti per l'azoto zootecnico o dei MAS sulla base di quanto indicato nel registro delle fertilizzazioni.
- La seconda FAQ riguarda il registro della distribuzione di fertilizzanti e l'indicazione del fosforo; il dato del fosforo non è obbligatorio per i reflui zootecnici e assimilati.
- La terza FAQ introdotta riguarda le cover crop e il MAS su SisCo: in fase di compilazione della CN è possibile selezionare le colture con dicitura "COVER" (nel caso di colture che non vengono raccolte/sono terminate es colture da sovescio) e in quel caso il MAS sarà pari a 0, ovvero non concorrerà al conteggio del MAS aziendale.
- dal primo aprile 2025 sono stati aggiornati i codici ATECO, vi invitiamo a controllare i nuovi codici per verificare quale sia quello più pertinente. Per agevolare il controllo, sul sito nitrati abbiamo inserito, oltre al Manuale una breve guida esplicativa della correlazione fra i nuovi codici Ateco e quelli precedenti.

Francesca Orlando: un chiarimento - anche se si realizza il caso di un impianto che acquista effluente con regolare fattura, il refluo ai fini della direttiva nitrati viene considerato sempre un sottoprodotto e restano invariati tutti i vincoli a cui è soggetto.

Ermes Sagula: rispetto ai codici ATECO, nel fascicolo aziendale, noi non possiamo modificarli, dobbiamo verificare con l'azienda se la Camera di commercio o l'anagrafe tributaria li ha aggiornati?

Fausto Tarantini: in teoria le attività IVA in essere sono state riclassificate dalla Camera di Commercio, ma vi consigliamo di controllare sempre, il codice ATECO dei terzisti è cambiato quindi vi consigliamo di verificare anche con la guida che abbiamo realizzato.

Francesca Orlando: presentazione “decreto fanghi” con l’elenco dei comuni idonei allo spandimento dei fanghi di depurazione e della nuova metodologia messa a punto da ERSAF per la stima del carico zootecnico che insiste sul territorio comunale, che tiene conto delle movimentazioni sul territorio – acquisizioni e cessioni. Questo ha delle ricadute sul risultato, che è più accurato e descrittivo della situazione dei comuni e sui tempi di uscita del decreto. Il recente decreto utilizza i dati delle comunicazioni nitrati del 2024 (abbiamo bisogno dei dati della campagna nitrati chiusa per poter fare le valutazioni complete); a conclusione della campagna 2025, a febbraio 2026, uscirà un nuovo decreto aggiornato con l’elenco dei nuovi comuni a partire da quanto rilevato con le comunicazioni del 2025. Nei grafici sono illustrati i valori del carico zootecnico per comune: si vede come i picchi anomali dell’anno scorso siano spariti e il nuovo metodo rispecchi una distribuzione dei reflui è più uniforme sul territorio. Sono diminuiti i comuni in cui l’utilizzo dei fanghi è interdetto (da 165 a 82). Nei due grafici successivi si può vedere come i comuni si distribuiscono per classi di carico (kg N /ha in ZVN). Nel 2024 c’erano 113 comuni nella classe tra 0 e 31 e ben 155 nella classe di carico maggiore a 170kg N /ha; nel secondo grafico, relativo a quest’anno, ottenuto calcolando i dati con il nuovo metodo, sono diminuiti i comuni in classe superiore a 170kg N/ha e si sono distribuiti in modo più uniforme nelle classi.

Bollettino nitrati: ieri (27/10/2025) è uscito il decreto relativo al bollettino nitrati, che stabilisce il periodo di divieto invernale. Come sempre avremo il bollettino a novembre e febbraio, mentre il divieto continuativo di 60 giorni sarà dal 1° dicembre fino al 29 gennaio. I due giorni in più di gennaio li utilizzeremo per chiudere prima il blocco invernale.

Lorenzo Craveri: per quanto riguarda l’andamento stagionale, si rileva che, come non capitava dal 2022 (anno eccezionalmente siccitoso) abbiamo avuto un autunno poco piovoso (tranne che nel mantovano) con precipitazioni sotto alla media; in certe zone della Lombardia ha piovuto poco meno di 20 mm. Le condizioni sono ideali rispetto agli ultimi due anni, le raccolte non dovrebbero essere in ritardo, così come le preparazioni dei letti di semina. I prossimi giorni sono previste delle discrete precipitazioni, probabilmente tra mercoledì e giovedì e domenica.

Francesca Orlando: rispetto alle disposizioni inerenti al blocco agli spandimenti, si richiamano in particolar modo i Comuni, e sulle corrette modalità di emissione delle ordinanze in deroga, che devono essere puntuali e per accertate situazioni di emergenza e criticità igienico-sanitaria. Dal nostro punto di vista, poiché la richiesta di stoccaggi da norma è superiore ai giorni di blocco agli spandimenti, usufruire di un’ordinanza comunale è indicazione di una carenza di stoccaggi che verrà attenzionata la composizione del campione integrativo di controllo.

Per quanto riguarda varie ed eventuali richieste e aggiornamenti:

- Stiamo valutando la possibilità di restituire in un unico canale comunicativo le informazioni sul blocco agli spandimenti dovuto sia alla Direttiva Nitrati che alla qualità dell’aria: ad oggi l’app nitrati mostra un alert se c’è la presenza di un blocco per la qualità dell’aria, avere un sistema totalmente integrato tra le due DG è al vaglio, ma dipende anche dalla disponibilità economica e organizzativa della DG Ambiente.
- Relativamente alla richiesta di rimettere in discussione la durata del periodo di blocco continuativo: finché è in corso la procedura d’infrazione, non c’è la possibilità di derogare al periodo continuativo e al raggiungimento del blocco di 90 giorni totali. In ogni caso porteremo avanti l’istanza e la necessità di una pianificazione flessibile e anche più funzionale dei giorni di divieto.
- Relativamente alla richiesta di aggiornamenti sulla funzionalità del bollettino nitrati: alcuni parametri del modello su cui si basano i bollettini nitrati sono stati ricalibrati sulla base delle informazioni che abbiamo ottenuto negli anni di utilizzo, e dell’evoluzione degli strumenti modellistici, per una maggior affidabilità dell’output.

- Relativamente alla richiesta di evitare periodi di divieto in giorni in cui le condizioni meteorologiche sono favorevoli: oltre a restituire un bollettino con blocco nei giorni in cui le condizioni meteorologiche non sono adeguate (i livelli di saturazione del suolo sono tali da comportare il rischio di lisciviazione), bisogna tenere conto che i 30 giorni di chiusura “flessibile” per arrivare ai 90 totali, vanno comunque rispettati. Quindi se nel corso della stagione si notano dei giorni di chiusura anche in condizioni ottimali, questo è dovuto anche alla scelta di conservare dei giorni di apertura per il periodo successivo.

L’ultimo argomento nell’ODG riguarda la decadenza delle domande strutturali in seguito a sanzioni relative alla Direttiva Nitrati: abbiamo raccolto l’istanza dell’Ordine degli Agronomi che si diceva preoccupato che domande strutturali ammesse a finanziamento potessero decadere a seguito di una sanzione per i nitrati e abbiamo dunque individuato, tra le fattispecie presenti nella D.g.r. 10 febbraio 2025 - n. XII/3904, quelle che possono concorrere al decadimento del premio. Questa scelta è stata fatta sulla base della gravità già individuata nelle linee guida sanzioni e della corrispondenza ad una situazione fattuale di infrazione rispetto alla Direttiva Nitrati. Inoltre, le aziende che non pagheranno in misura ridotta e nemmeno a seguito di decreto di ingiunzione, avranno il decadimento del premio per qualsiasi fattispecie.

Andrea Tosini: qual è la tipologia più frequente rilevata?

Francesca Orlando: quelle con gravità alta, fanno decadere il premio, insieme a quelle che nascondono una non conformità alla Direttiva Nitrati. Vi consigliamo comunque per le specifiche su quali fattispecie fanno decadere il premio, di rivolgervi all’ufficio che gestisce le domande.

Francesca Orlando: ci sono ancora due richieste pervenute dal territorio:

- Richiesta di aggiornamenti sul digestato equiparato: come sopra, finché l’Italia è in procedura d’infrazione sui nitrati, non ci sono purtroppo aggiornamenti.
- Registro informatizzato dei fertilizzanti: non è ancora disponibile e segue necessariamente le tempistiche di AGEA; l’entrata in vigore è probabilmente prorogata al 1° gennaio 2027, c’è una bozza di regolamento comunitario in fase di pubblicazione; quindi, per tutto il 2026 sarà ancora su base volontaria.

Andrea Azzoni: rispetto al digestato equiparato, facendo riferimento alla necessità di modificare il D.M. 5046, è necessario che si parta da presupposti diversi da quelli che hanno condotto a non averlo normato: inizialmente era previsto nel D.M. 5046 ma poi era stato successivamente stralciato poiché non vi erano sufficienti basi scientifiche per poterne dimostrare un suo corretto utilizzo e valorizzazione che avesse tutti i presupposti per poter essere accettato. Il digestato equiparato è un prodotto sul quale l’amministrazione sta spingendo per la strutturazione di studi, sperimentazioni e ricerca, per poter ipotizzare lo sviluppo di un modello, che dimostri che tale materiale, utilizzato in certe condizioni, può avere un certo impatto - questo è mancato nelle precedenti proposte, avanzate anche in sede emendativa. Infatti, bisogna valutare le caratteristiche del digestato, in particolare la sua qualità, comportamento e la sua variabilità da azienda ad azienda. I digestati come sappiamo sono frutto di una digestione a partire da matrici a partire da ricette che non sono sempre stabili e uguali; quindi, c’è un lavoro da fare per intraprendere una nuova modalità con cui arrivare a proporre alla commissione anche questa tipologia di prodotto. Si auspica che la cosa avrà un riscontro positivo, è un’opportunità per il settore.

Silvia Motta: Presentazione del progetto VIDEO, partito a marzo 2025 sulla Valorizzazione Innovativa del Digestato per l’Efficienza e l’Ottimizzazione della nutrizione azotata, finanziato al CREA dal Ministero dell’Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste. Questo progetto ha come obiettivo principale quello di sviluppare strumenti innovativi per valorizzare i reflui zootecnici tramite l’impiego del digestato agrozootecnico, in un’ottica di economia circolare. Il focus è quello della riduzione dell’uso di fertilizzanti di sintesi (azoto e fosforo, anche in vista del divieto del 2028 dell’utilizzo di Urea), mitigazione delle emissioni

di composti azotati, sequestro di carbonio organico nel suolo e il miglioramento della fertilità dei terreni. La sfida normativa è quella di superare i limiti imposti dalla Direttiva Nitrati (170 kg/ha di azoto da effluenti zootecnici), fornendo evidenze scientifiche per una revisione normativa, perché come sapete il digestato tal quale è stato escluso dai composti Renure. Le unità operative coinvolte sono principalmente CREA e UniMI; abbiamo collaborato per una stesura del progetto poiché molto incentrato sulla Regione Lombardia (e quindi Direzione Generale Agricoltura e ERSAF). La sperimentazione vede coinvolti 5 siti, 4 in Lombardia e uno in Lazio; l'attività prevede il confronto tra le diverse strategie di fertilizzazione, e il monitoraggio della concentrazione di nitrati nelle acque liscivate. Le tecniche di distribuzione predilette sono quelle dell'agricoltura 4.0, con sistemi di coltura di precisione, l'uso di inibitori di nitrificazione e la distribuzione in copertura del digestato – come sapete una delle grosse criticità della sostituzione dei fertilizzanti di sintesi con il digestato è proprio quello del suo utilizzo in copertura. Una delle altre attività è quella della modellizzazione, quindi trasporre i dati raccolti in campo e il loro utilizzo in modelli spendibili con altri sistemi colturali, suoli e considerando la variabilità intrinseca dei digestati che si utilizzano in Lombardia. I risultati attesi sono di impatto ambientale: riduzione della lisciviazione dei nitrati, miglioramento della qualità delle acque, riduzione dei gas serra ed emissione di ammoniaca e potenziamento dell'economia circolare. L'impatto agronomico previsto è quello del miglioramento della fertilità e della struttura dei suoli, l'incremento dell'attività microbica e un impatto economico- riduzione dei costi per la fertilizzazione con fertilizzanti di sintesi, e la valorizzazione dei reflui zootecnici, e la riduzione del trasporto dei reflui zootecnici da aziende terze. L'impatto normativo che si prevede è quello ovviamente di supporto alle politiche europee e la possibilità di aprire a nuove deroghe per l'utilizzo dei digestati in ZVN.

Come sapete, la Regione Lombardia ha assunto una posizione molto attiva e favorevole nei confronti del digestato e della sua equiparazione normativa ai fertilizzanti, e proprio per questo ha deciso di cofinanziare il progetto; quindi, attraverso l'accordo attuativo di collaborazione firmato il 15/10/2025 tra Regione Lombardia, ERSAF e CREA, Regione ha integrato il budget previsto per il progetto e quindi sono state implementate le attività previste.

- La prima azione vede coinvolta un'azienda nella provincia di Cremona, dove si proveranno dei sistemi di distribuzione automatizzata per la fertilizzazione in copertura, insieme ad azioni di monitoraggio, valutazione dell'efficienza e modellizzazione.
- Una seconda azione verrà fatta in un'azienda del bresciano, dove verranno messe a confronto quattro tesi con digestato chiarificato con e senza inibitori della nitrificazione, insieme ovviamente a tutto il monitoraggio per vedere come e se si riduce la lisciviazione dei nitrati e l'emissione di ammoniaca in atmosfera.
- La terza azione prevede di aumentare le prove di simulazione che vengono fatte attraverso il modello ARMOSA che integrando i dati sperimentali, proprietà del suolo, i dati climatici e di crescita delle colture restituisce per stime precise. Verranno misurati anche gli output rispetto alle emissioni climalteranti, denitrificazione e nitrificazione, mineralizzazione. Lo scopo è proprio quello di avere dei dati che si possano mostrare alla Commissione e che siano riscontrabili su tutto il territorio, e quindi non sito-specifici.
- L'altra prova prevede l'utilizzo di inibitori della nitrificazione: problematica relativa all'emissione di ammoniaca, come sapete Regione Lombardia è compresa nella condanna del Bacino Padano per la qualità dell'aria, e quindi si voleva vedere l'effetto degli inibitori nel periodo invernale, quando le temperature sono basse e dovrebbero far sì che gli inibitori abbiano una emivita maggiore rispetto al periodo estivo e quindi osservare conseguenze sulla lisciviazione. Verranno dunque fatti test in laboratorio per osservare quali danno risultati migliori; ovviamente il test in laboratorio è a condizioni controllate e dovrebbe dare un risultato molto migliore rispetto alle condizioni in campo. Verranno considerati tutti gli inibitori al momento in commercio (DCD, Nitrapirina e DMPP). Ovviamente verranno poi fatte prove di campo, con digestato addizionato con inibitori e senza, su terreni nudi e copertura invernale. Il progetto è già iniziato e finirà nel 2027.

Andrea Azzoni: questo fa parte di una delle azioni, di un approccio integrato in qualche modo figlio della procedura di infrazione; non solo misure rafforzative ma una serie di azioni che si combinano tra loro. Si stanno sovrapponendo alcune scadenze, tra cui momenti di verifica dell'efficacia della Direttiva Nitrati, così come la richiesta di maggiore flessibilità del bollettino. L'algoritmo per il bollettino è nato con i 30 giorni consecutivi di stop; questo meccanismo ha però avuto dei problemi quando ci sono stati, come l'anno scorso periodi molto piovosi; rimane comunque uno strumento con cui possiamo prendere delle decisioni dal punto di vista tecnico, tenendo conto del limite degli attuali 60 giorni continuativi. Quest'anno si arriverà a novembre con una situazione di stoccaggi molto migliore, date le condizioni di stabilità dell'ultimo periodo; le aziende che in qualche modo non riescono ancora ad essere conformi è evidente che lo sono per motivi strutturali, ma la situazione è in graduale miglioramento. Si cercherà razionalmente di chiudere meno a febbraio, che è comunque il periodo più delicato, qualora possibile. Ne approfitto per dire anche che sul tema aria, con la D.g.r. del 24 giugno 2024 della DG Ambiente si tratta di un'integrazione che ha risolto dei problemi legati a un certo tipo di coperture, autorizzate per le aziende in AIA, ma che di fatto non avevano l'efficacia ambientale che si richiedeva, rispetto al contenuto della delibera che richiamava il BAT-Tool. La delibera è stata adottata per regolarizzare queste situazioni, come le coperture flottanti/galleggianti come i prodotti LECA che non raggiungevano di fatto la performance richiesta di abbattimento delle emissioni, prevista al 31/12/2027. Le scadenze della delibera "Aria" sono programmate nel tempo e scandite in base alla dimensione aziendale. Abbiamo quindi deciso di mantenere questa progressività per poter continuare a finanziare strutture che poi diventeranno obbligatorie. Inoltre, come sapete le tempistiche dell>alert della qualità dell'aria sono diverse, e già nel primo livello parte l'obbligo per le attività agricole di interrimento immediato o iniezione. Le statistiche sulle sanzioni fanno vedere che sono aumentate soprattutto sul versante delle infrazioni agronomiche; l'attività degli organi di controllo pone molta attenzione a questi aspetti. Vanno nuovamente sensibilizzati gli agricoltori sull'importanza delle pratiche agronomiche per la riduzione delle emissioni.

Anita Rubagotti: avrei una domanda sulla proroga del registro informatico delle fertilizzazioni e sul workshop del 28/11/2025: è aperto a tutti gli operatori, oppure solo al tavolo nitrati?

Francesca Orlando: rispondendo alla prima richiesta confermiamo che la proroga sarebbe fino al primo gennaio 2027; si tratta di una bozza, non è ancora ufficiale ed è in fase di approvazione. Per il workshop, chi riceverà l'invito ha il posto garantito, avendo la sala una capienza limitata, ma il workshop è aperto.

Anita Rubagotti: vorrei una conferma sulle casistiche per le convenzioni, soprattutto per i grossi impianti: in caso di cambiamento delle convenzioni, per quelle che variano più del 15%, volevo chiedere se ci fosse un altro modo per gestire le tempistiche, perché al momento sembra che il termine sia il 1° novembre.

Francesca Orlando: per la "Variante contratti" sono 60 giorni fino al 1° novembre e poi 30 giorni fino al 31/01 dell'anno successivo, per la presentazione; dopo il 1° novembre c'è quindi ancora possibilità di correggere a seconda delle tempistiche che ritrovate anche nelle FAQ. Questo vale anche per le nuove convenzioni e le modifiche dei contratti in essere.

Anita Rubagotti: volevo chiedere anche una precisazione sui controlli; noi abbiamo aziende molto grandi (anche soggette ad AIA) estratte sia per condizionalità rafforzata e nitrati, che vengono controllate ogni due anni da ARPA e funzionari AFCP. Il fatto di essere una grande azienda li porta ad essere estratte più spesso? Posto che le aziende in AIA tendono ad essere sempre più virtuose, come conformità. Mi sembra però ci sia un eccessivo focus su queste aziende.

Chiara Gatti: il campione di condizionalità viene estratto come baseline, e la Direttiva Nitrati, che ha impegni maggiori della baseline, acquisisce il campione e lo integra qualora non si raggiungesse almeno il 4% dei controlli; il campione di condizionalità viene estratto in due modi: il 20-25% di aziende viene estratto con un principio puramente casuale; il restante 75-80% viene invece estratto secondo principi di rischio, che vanno su tutte le norme e le CGO della condizionalità, che vengono ponderati e sommati per calcolare un rischio

totale sull'azienda. Nel 2024 e nel 2025 abbiamo estratto il 70% delle aziende con rischio alto, il 20% di aziende con rischio ponderato medio, e il restante 10% in una fascia di rischio ponderato totale basso. Ovviamente la dimensione aziendale, l'importo titoli, la superficie in ZVN, il numero di capi allevati ecc. sono dei fattori di rischio che vanno a concorrere sul fattore di rischio totale; dunque, è molto probabile che un'azienda che abbia premi grossi di domanda unica e molti capi allevati e molta superficie in ZVN rientri in un rischio alto e che quindi venga estratta. Il fatto che vengano ricontrollate alcune aziende è conseguente a questi parametri e d'altronde è giusto che sia così, se consideriamo che le grosse aziende prendono più premi comunitari, e potenzialmente mettono maggiormente a rischio la spesa di OPR, qualora non fossero a norma.

Andrea Azzoni: bisogna distinguere le due categorie di controllo; il nostro campione risulta essere almeno del 4% delle aziende ai sensi del PdA, ed è composto anche dal campione integrativo, fatto da aziende estratte con vari criteri di rischio (come le aziende non conformi, o di zone particolarmente vulnerate, che utilizzano fanghi e gessi, impianti di trattamento ecc.) e anche sulla base di segnalazioni, come le aziende che hanno usufruito di ordinanze di deroga al blocco invernale agli spandimenti; si può discutere sui fattori di rischio e la loro ponderazione, quindi raccogliamo la tua segnalazione, perché vogliamo evitare che i controlli perdano efficacia e diventino ripetitivi. Dopodiché per alcuni controlli come quelli di ARPA sulle AIA, e con OPR, ci coordiniamo per far sì che, a seconda di ciascuna competenza, non ci sia ripetitività del controllo. Probabilmente dobbiamo ancora lavorare per coordinarci al meglio.

Chiara Gatti: volevo inoltre aggiungere che per la condizionalità è possibile che un'azienda venga rivisitata nel triennio, proprio perché uno dei principi della condizionalità è quello di verificare la ripetizione di infrazioni e quindi la reiterazione.

Anita Rubagotti: le aziende che seguo e che sono controllate non hanno mai avuto rilievi, sono davvero aziende virtuose. Questa cosa andrebbe valorizzata; auspichiamo un maggiore coordinamento dei controlli.

Andrea Azzoni: naturalmente la condizionalità risponde all'applicazione della PAC, sono aziende che hanno un premio consistente e vengono a maggior ragione controllate.

Claudio Leoni: sul fatto che il 2024 ci sia stato un numero di sanzioni così elevato: si è trattato di un anno molto piovoso e probabilmente qualche agricoltore non è riuscito a seguire correttamente la normativa, a dimostrazione che questa attività è condizionata dagli eventi meteorologici. Altra considerazione: sulle cause di decadimento delle strutturali, concordo sulle sanzioni agronomiche, che riguardano anche il mancato rispetto dei limiti, e le carenze sugli stoccaggi, ma sulle amministrative vorrei confidare che le inottemperanze amministrative, che vanno dall'assenza della CI, al mancato caricamento di un contratto, siano state ponderate bene. Ma non mi sembra che ci sia una linea netta e che sia a vostra valutazione.

Francesca Orlando: sono state individuate le fattispecie amministrative che sottendono anche a delle non conformità agronomiche e sugli stoccaggi.

Andrea Azzoni: abbiamo lavorato per uscire da una situazione in cui qualsiasi inottemperanza agli adempimenti amministrativi, per come era indicato sul bando, faceva in automatico decadere le pratiche già ammesse a finanziamento; si è fatto dunque un discrimine su tutte le fattispecie non sostanziali. Ad esempio la mancata presentazione della CN, è di per sé così grave che porta alla decadenza, viceversa la mera dimenticanza della CI ti porta alla sanzione amministrativa prevista per la direttiva nitrati (e per la condizionalità, se l'azienda ne è sottoposta) ma non anche al decadimento del finanziamento.

Claudio Leoni: in questi anni abbiamo sempre fatto richiesta di proroga dei termini di presentazione della CN e in linea di massima ci è sempre stata concessa; non si potrebbe pensare a una soluzione al fatto che le comunicazioni si possano fare solo a PAC chiusa? Quello che si presenta prima è tutto da rifare. Gli studi si ritrovano a fare tutto due volte e alla fine siamo sempre costretti a richiedere la proroga.

Andrea Azzoni: la normativa prevede che la Comunicazione Nitrati sia preventiva e fatta almeno 30 giorni prima delle utilizzazioni agronomiche, per cui noi siamo già fuori norma da tempo. Ci colleghiamo al fascicolo, e dato che in linea di massima al 30 giugno si è in possesso di tutte le informazioni, ci siamo sempre attestati a questa data. Poi crediamo anche che per alcune aziende che seguite da anni sia già molto prevedibile quale sarà l'utilizzo degli effluenti e quindi che si possa far una comunicazione preventiva, sulla base di una stima di previsione. Lo sfioramento e le proroghe sono stati giustificati anche da eventi straordinari, come il COVID, il tardivo aggiornamento dei fascicoli, e la stratificazione di attività dei CAA. Ci sono carenze come amministrazione, ad esempio i tablet, e come amministrazione regionale e nazionale, ci siamo dovuti adattare e non sempre le tempistiche sono state pienamente valutate. Viene meno però il principio della Cn preventiva. Il DM 5046 potrebbe essere modificato (anche se siamo in procedura di mora), ma per ora ha portato a una proposta di emendamento in sede politica (tavolo delle regioni) solo sul periodo di applicazione dei 90 giorni di blocco; fintanto che c'è la procedura d'infrazione, si teme però che questa proposta rimanga in sospenso; presumiamo anche che la Commissione abbia travisato le deroghe sistematiche.

Ermes Sagula: queste condizioni climatiche per il momento ci tranquillizzano sulle condizioni dei terreni e la possibilità di spandimenti, ma d'altra parte ci potrebbero essere livelli di inquinamento maggiori dell'aria. Un'altra considerazione da fare è vista l'evoluzione dei dati e delle registrazioni, è probabile che in futuro sarà ridondante la documentazione da compilare per la PGN; si spera anche di migliorare i sistemi di delocalizzazione dei reflui e ottimizzarli.

Andrea Azzoni: l'applicativo del bollettino arriva molto direttamente all'agricoltore, è uno strumento diretto che ha un alert che rimanda al sito Info.aria; l'obiettivo è dunque quello di avere come per il bollettino nitrati quello per l'aria. C'è anche il problema della confusione tra le limitazioni per l'aria e quelle per il periodo di blocco, così come per gli inibitori e altri prodotti. È importante tenere distinte le cose, hanno approcci normativi diversi. Sulla questione della PGN, intanto abbiamo un disposto normativo, e a quello dobbiamo sottostare, ma se si può pensare a un modo per superare l'impianto burocratico attuale e rendere le CN più reali, consuntive e aderenti alla realtà aziendale.

Andrea Tosini: sulle misure rafforzative, abbiamo visto che per le coperture gli interventi sono avvenuti soprattutto per le aziende in AIA, mentre abbiamo ancora problemi con altre aziende, e specialmente quelle con laghi; bisogna capire qual è la direzione generale di Regione Lombardia perché, se si vuole modificare completamente l'assetto e togliere i laghi che non si possono coprire, ci dovrebbero essere fondi e finanziamenti adeguati e sinergia tra le due DG.

Azzoni Andrea: c'è un rapporto di collaborazione, anche fluida, tra le due DG; anche le ultime delibere sono state fatte di concerto tra i due assessorati. Le finalità a volte possono divergere, c'è un coinvolgimento e un confronto per avere contezza delle realtà agricole aziendali. Con la programmazione, cerchiamo sempre di fare in modo di evitare di introdurre in contemporanea degli obblighi e di farlo invece in modo progressivo, di modo da continuare a sostenere e finanziare misure per permettere alle aziende di adeguarsi e aumentare la loro prestazione. Abbiamo ottenuto dei fondi dal Ministero dell'Ambiente, e fondi non spesi, che si cerca di veicolare nel mondo dell'agricoltura, uno dei settori ritenuti critici in materia di aria. D'altra parte, abbiamo un programma attuativo con ARPA (Lanzani), per identificare l'origine del particolato e ammoniaca, e il continuo studio dei coefficienti di emissione. Il fatto che ci sia stato un abbassamento dal 95% al 90% e poi all'85% del contributo dell'agricoltura all'inquinamento da ammoniaca è perché i coefficienti emissivi sono stati meglio equilibrati e questo solo sulle distribuzioni; una riduzione del 10% del contributo è già notevole. Inoltre, va indagato meglio anche il meccanismo di produzione del particolato, che a volte vede dei picchi con il periodo di distribuzione chiuso. Il Piano Aria da noi introdotto ha anticipato quello nazionale: quello nazionale ha introdotto degli elementi non prevedibili, come l'urea – il divieto di utilizzo era stato già tolto dal PA regionale, spiegandone le ragioni. Con i colleghi dell'ambiente avevamo convenuto che non fosse percorribile, anche perché nell'utilizzo di matrici alternative bisogna valutare gli eventuali output. Vanno quindi fatte le necessarie sperimentazioni che l'assessorato sta sostenendo.

Chiusura tavolo alle ore 16:30

Allegato A: presenze

COGNOME	NOME	ENTE
ALBERTI	PAOLO	ERSAF
AZZALI	GIANNI	ARPA
AZZINI	GIANNI	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA
AZZONI	ANDREA	REGIONE LOMBARDIA (MI)
BARTOLI	ANDREA	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA
BATTISTI	MASSIMO	CONFAGRICOLTURA MANTOVA
CARMINATI	MARTINA FABIANA	TECNICO ESTERNO - CONFAI SERVIZI
CHIMINELLI	ANGELO	PERITO AGRARIO - COPAGRI
CORTI	MARTINA	REGIONE LOMBARDIA (MI)
CRAVERI	LORENZO	ERSAF
DAL CIN	PAOLO	REGIONE LOMBARDIA (MI)
FERRARIO	FRANCESCO	CIA LOMBARDIA
LEONI	CLAUDIO	PRESIDENTE ODAF MN
LORENZINI	FRANCESCA	CONFAGRICOLTURA MANTOVA
MAGRI	CRISTIANO	OPR
MAMBRETTI	DENISE	UNICAA
MASOTTO	GIOVANNI	LIBERO PROFESSIONISTA
MERIGO	GIANBATTISTA	AGRITER
MINELLI	LEONARDO	UFFICIO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
MOTTA	SILVIA	ERSAF
ORLANDO	FRANCESCA	REGIONE LOMBARDIA (MI)
PENATTI	MARTINA	REGIONE LOMBARDIA (MI)
RIPARBELLI	CARLO	ERSAF
RUBAGOTTI	ANITA	TECNICO ESTERNO - FODAF
SAGULA	ERMES	COLDIRETTI
TARANTINI	FAUSTO	REGIONE LOMBARDIA (MI)
TOSINI	ANDREA	COLDIRETTI
VISANI	MATTEO	LIBERO PROFESSIONISTA



Regione
Lombardia

Tavolo tecnico nitrati

Milano

28 ottobre 2025

Ordine del Giorno

- ▶ **Workshop nitrati 2025**
- ▶ **Comunicazioni nitrati 2025: statistiche**
- ▶ **Sanzioni 2024: statistiche**
- ▶ **Nuove FAQ**
- ▶ **Comuni idonei all'impiego di fanghi**
- ▶ **Bollettino nitrati**
- ▶ **Decadenza delle domande strutturali e inosservanze Direttiva Nitrati**
- ▶ **Ricerca CREA – digestati**
- ▶ **Raccolta osservazioni, varie ed eventuali**

Ordine del Giorno

► Workshop nitrati 2025

Workshop nitrati 2025



WORKSHOP NITRATI 2025

Gestione sostenibile degli effluenti di allevamento

Fiera Zootechnica Internazionale di Cremona - sala Guarnieri

Venerdì 28 novembre 2025

Piazza Zelioli Lanzini Ennio 1, 26100, Cremona (CR)

Moderatrice: Silvia Motta (ERSAF)

- 14:00 Registrazione dei partecipanti
- 14:30 **Andrea Massari** (Direttore Generale, DG ASAF) - Apertura lavori
- 14:40 **Andrea Azzoni** (DG ASAF) - Direttiva Nitrati, evoluzione verso l'uscita dall'infrazione
- 15:00 **Francesca Orlando** (DG ASAF) - Applicazione delle Direttiva Nitrati in Regione Lombardia: 2022 vs 2025
- 15:15 **Daniele Putti** (Regione Veneto) - Misure rafforzative per l'applicazione del Programma d'azione Nitrati in Regione Veneto
- 15:30 **Giampaolo Sarno** (Regione Emilia Romagna) - Misure rafforzative per l'applicazione della Direttiva Nitrati in Regione Emilia Romagna
- 15:45 **Monica Bassanino e Jacopo Maffia** (Regione Piemonte) - Misure per la riduzione dell'inquinamento da nitrati e per la qualità dell'aria in Regione Piemonte
- 16:00 **Andrea Fazzone** (ARPA) - Relazione Nitrati 2024: analisi dello stato per i corsi d'acqua e per le acque sotterranee
- 16:15 **Pietro Iavazzo** (ERSAF) - Il monitoraggio dei suoli e dei sistemi agricoli
- 16:30 **Matteo Lazzarini**, (DG Ambiente e Clima) - Gestione degli effluenti di allevamento e qualità dell'aria: misure in Regione Lombardia per il settore zootecnico
- 16:45 **Giorgio Provolo, Alberto Finzi** (UNIMI) - Strumenti per valutare le emissioni e la gestione dei nutrienti: i progetti Best Practices e Mavala
- 17:05 **Guido Lanzani** (ARPA) - Progetto "Ammoniaca" - stato di avanzamento della valutazione dell'impatto del comparto agricolo sulla qualità dell'aria
- 17:25 Spazio per le domande e chiusura dei lavori
Rinfresco - aperitivo conclusivo

Iscrizioni entro 21/11/2025

link: <https://forms.office.com/e/T98f0ARY3Y>



Con il supporto di: English Italia
Da giovedì 27 a sabato 29 novembre 2025
Save the Date



Fiera zootechnica di Cremona
28 novembre – ore 14:30

Ordine del Giorno

► Comunicazioni nitrati 2025: statistiche

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.u.o. 19 giugno 2025 - n. 8725

Ulteriori determinazioni in merito ai tempi di presentazione per l'anno 2025 della comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati definiti con d.d.u.o. n. 19996 del 18 dicembre 2024

31 luglio

D.d.u.o. 17 luglio 2025 - n. 10173

Ulteriori determinazioni in merito ai tempi di presentazione per l'anno 2025 della comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati definiti con d.d.u.o. n. 19996 del 18 dicembre 2024

14 agosto

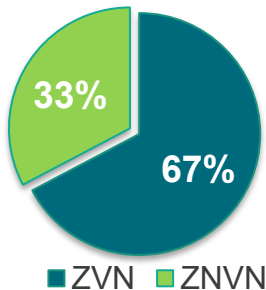
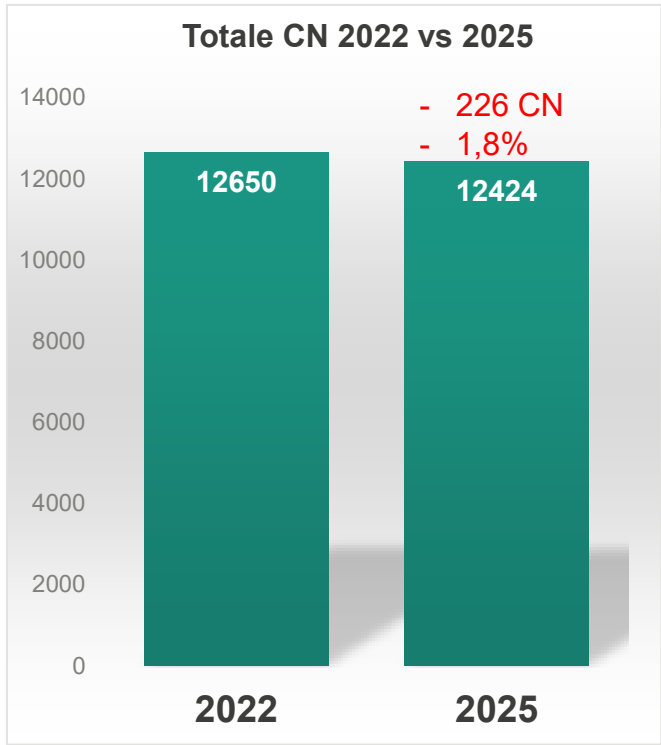
D.d.u.o. 11 agosto 2025 - n. 11492

Ulteriori determinazioni in merito ai tempi di presentazione per l'anno 2025 della comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati definiti con d.d.u.o. n. 19996 del 18 dicembre 2024 - Proroga

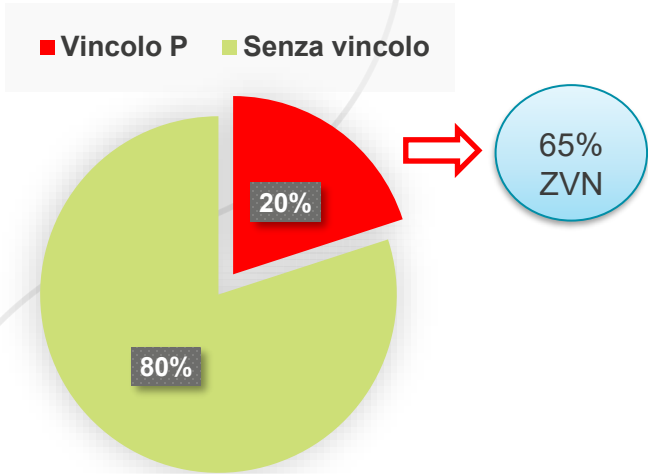
1° settembre

Comunicazioni nitrati (CN) al 30 settembre

Situazione stazionaria, variazioni parte delle fluttuazioni annuali



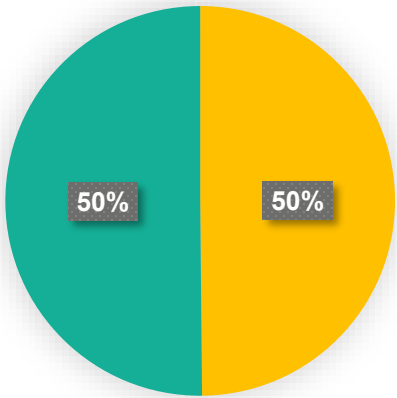
Misura rafforzativa: vincolo sul P:
2.485 CN



Caratteristiche delle comunicazioni nitrati

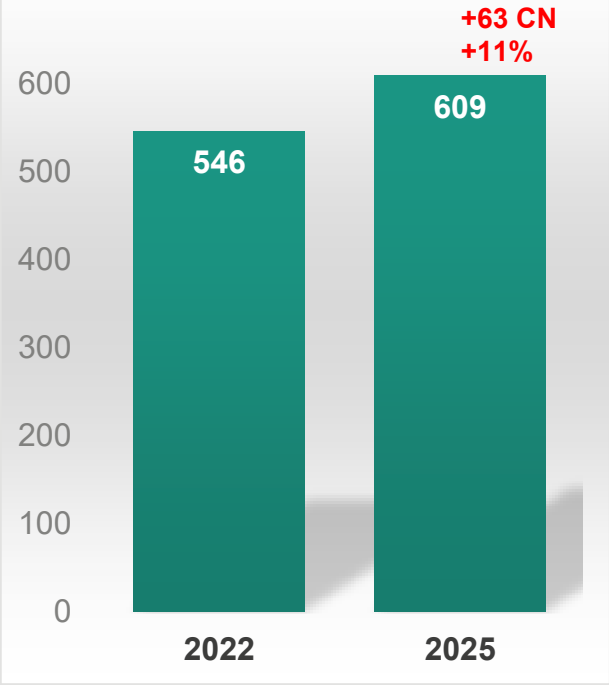
CN per tipologia di azienda

AZ ZOO AZ NON ZOO



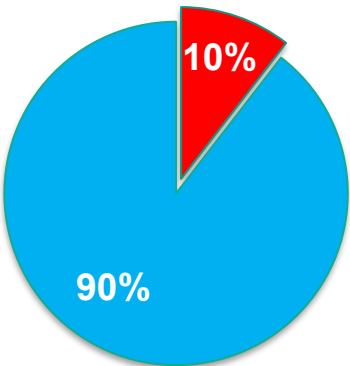
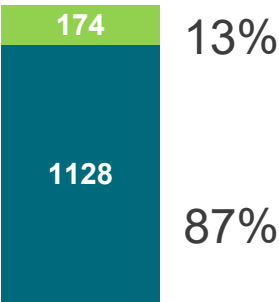
50% => aziende zootecniche che producono effluenti
50% => aziende non zootecniche tenute alla CN, es. acquisiscono EA o fanno uso di fanghi (kg N/anno >1.000 ZVN, >3.000 ZNVN), usano agronomicamente altre matrici azotate (kg N/anno >6.000 ZVN e ZNVN).

CN con biodigestore: 2022 vs 2025



Comunicazioni non conformi 2025: 1302

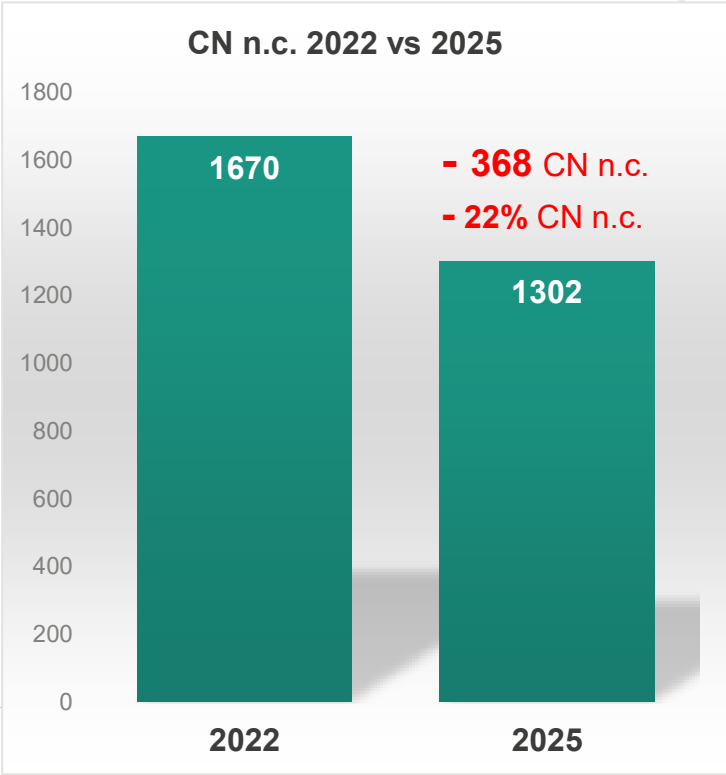
■ ZVN ■ ZnVN



% CN n.c.:
13% 2022
10% 2025

■ non conf. ■ conformi

Misura rafforzativa: divieto di acquisire reflui oltre la capacità ricettiva dell'azienda (stoccaggi, superfici):
stime n. aziende interessate 218



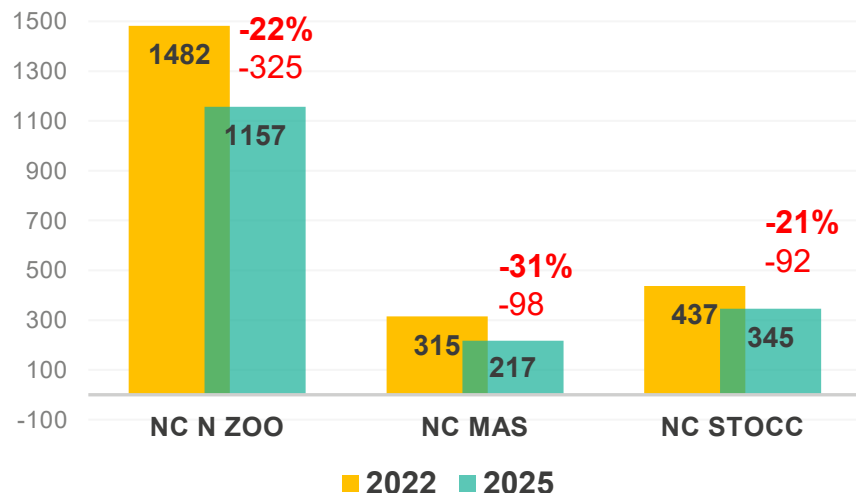
CN n.c. 2025 per tipologia di non conformità

NC N ZOO (superamento 170-340 kg N/ha, SAU insufficiente rispetto all'N zootecnico prodotto o acquisito): **89%** delle CN n.c.

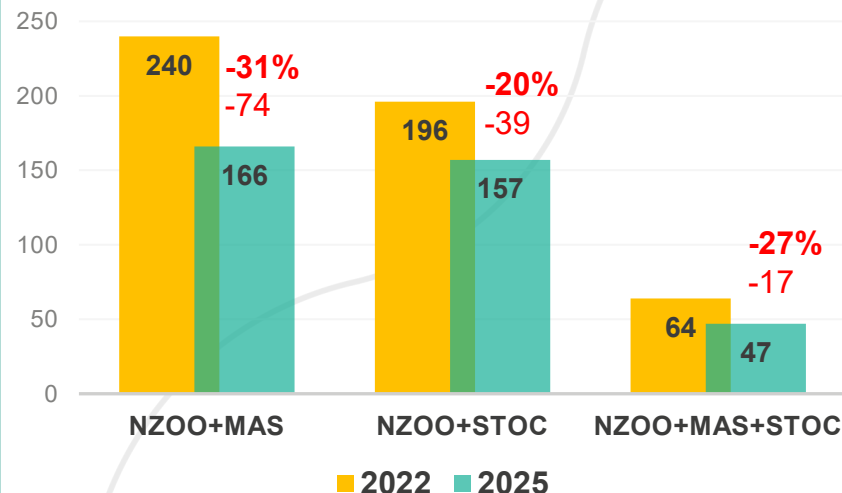
NC MAS (superamento del MAS, input azotati eccedenti il fabbisogno delle colture): **17%** delle CN n.c.

NC STOC (stoccaggi insufficienti rispetto al reflujo liquido o solido prodotto): **26%** delle CN n.c.

Num. CN con almeno una n.c.
2022 vs 2025



Num. CN con più n.c. simultanee
2022 vs 2025



Si delinea una tendenza positiva:

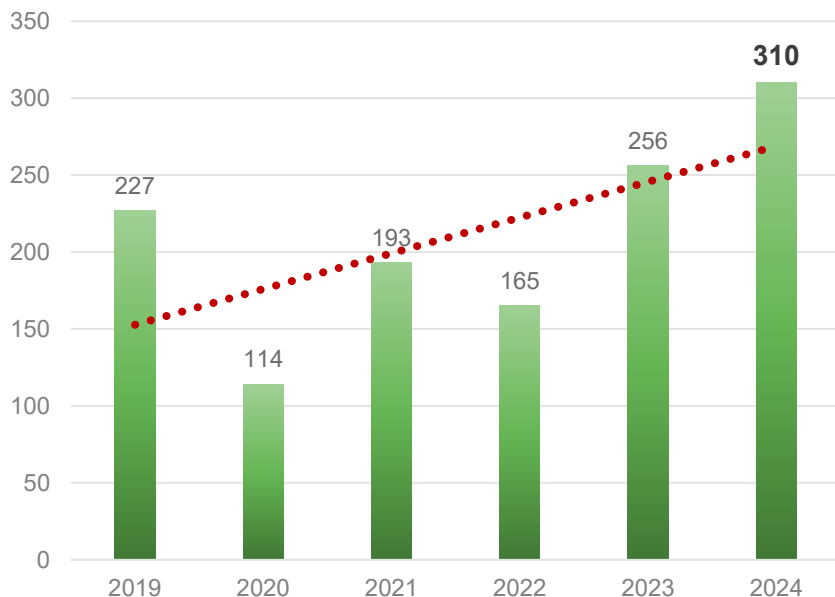
- ❖ diminuzione dei casi di non conformità per tutte e tre le tipologie di n.c.
- ❖ diminuzione dei casi «critici» (con più n.c. simultanee).

Ordine del Giorno

► Sanzioni 2024: statistiche

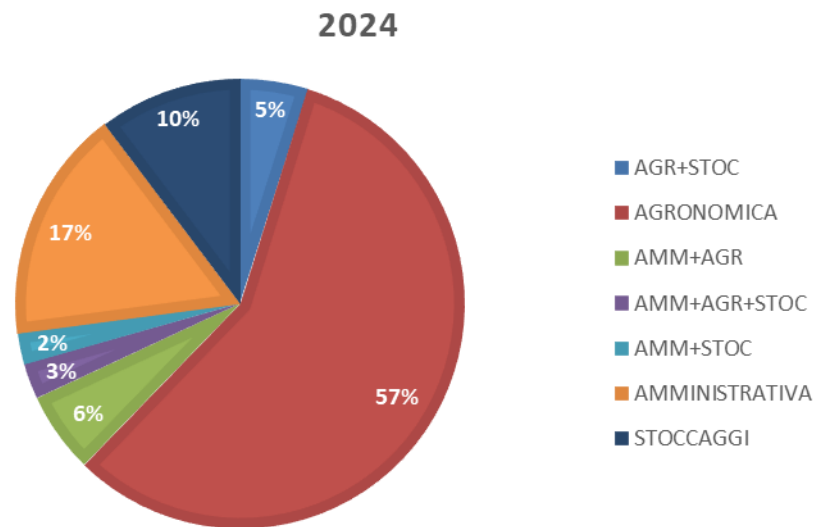
Numero sanzioni 2024: 310

Sul periodo 2019-2024 si evidenzia un trend crescente



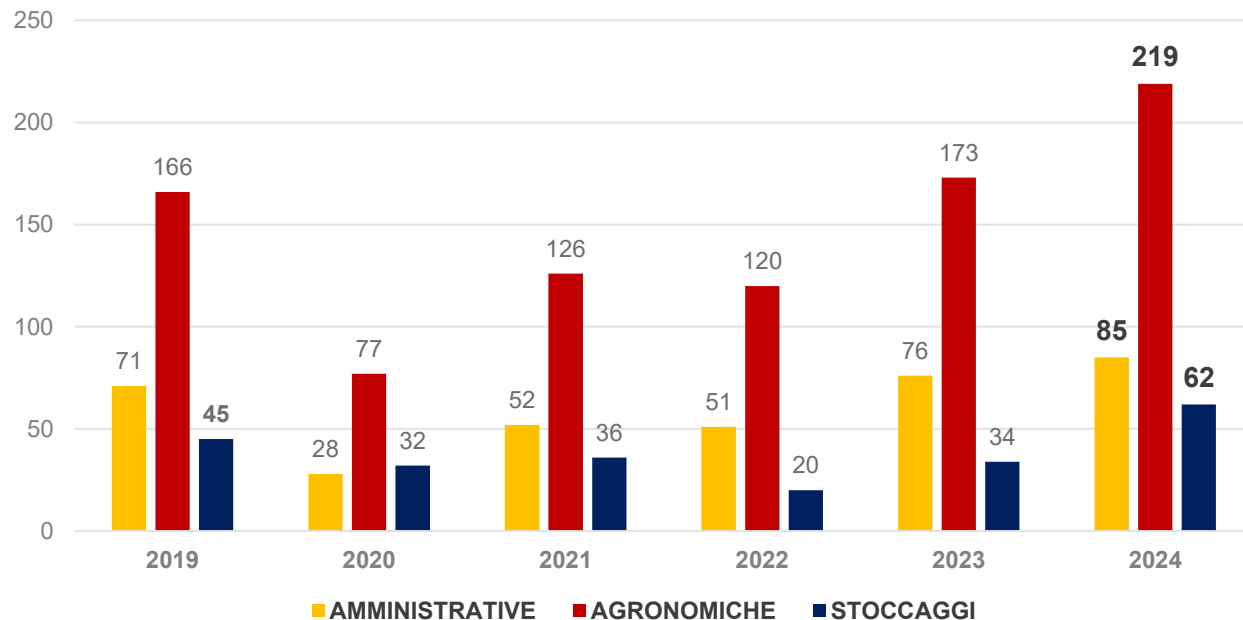
Suddivisione delle sanzioni per fattispecie sanzionatorie:

- 57% => «agronomiche»
- 17% => «amministrative»
- 10% => «stoccaggi»
- 16% => «miste»



Sanzioni per tipologie di inosservanza

Anche suddividendo le sanzioni per fattispecie nel 2024 ritroviamo il maggior numero di sanzioni per tutte e tre le tipologie di inosservanze



Ordine del Giorno

► Nuove FAQ

FAQ Programma d'Azione e Linee Guida

Allineamento PUA – Registro distribuzione fertilizzanti

- **Domanda:** Una volta presentata la CN, è obbligatorio aggiornare il PUA (distribuzione) per allinearla al Registro delle distribuzioni di fertilizzanti? In caso di controllo in loco, il mancato aggiornamento del PUA (distribuzione) è sanzionabile?

Risposta: il PUA ha carattere preventivo, va aggiornato solo nei casi previsti:

- introduzione di modifiche sostanziali (vedi cap. 2.4.4 del Pda e LG)
- presenza di non conformità accertate mediante debiti controlli
- stipula di un nuovo contratto di valorizzazione con quantitativi di N scambiato maggiore del 15% rispetto al contratto in essere

Quindi non è obbligatorio aggiornare il PUA per allinearla al registro dei fertilizzanti.

In fase di controlli in loco, l'azienda è sanzionabile per le fattispecie previste come es. il superamento dei limiti per l'azoto zootecnico o dei MAS, sulla base di quanto riportato nel Registro dei fertilizzanti.

Registro distribuzione fertilizzanti e fosforo

- **Domanda:** Nel Registro delle distribuzioni di fertilizzanti è obbligatorio indicare il dato sul contenuto di fosforo per gli effluenti di allevamento e materiali assimilati?
- **Risposta:** Ai sensi del PdA 2024-2027 e delle Linee guida per le ZNVN indicare il contenuto di fosforo per gli effluenti di allevamento e materiali assimilati è opzionale; anche per la condizionalità CGO1 non è richiesto.

Cover crop e MAS

- **Domanda:** In caso di coltivazione di una coltura principale e di una cover crop autunno-vernina il MAS resta quello della coltura principale o può essere aumentato prevedendo la concimazione della cover crop allo scopo di promuoverne lo sviluppo?
- **Risposta:** la biomassa della cover non viene raccolta (uso sovescio o pacciamatura) e il MAS associato è zero: nella sezione gruppi colturali andrà selezionata la coltura con in descrizione la dicitura “COVER” (es. “VECCIA (COVER) - 308”). Se invece si tratta di coltura intercalare (raccolta es. per uso foraggero), sarà attribuito il valore del MAS sulla base dei fabbisogni stimati (es. 1 “VECCIA - 308 “)

Intermediari gestione dei reflui - Aggiornamento codici Ateco

Dal 1° aprile 2025 sono entrati in vigore i nuovi codici ateco 2025 portando alla riclassificazione automatica dei codici per le attività già esistenti in data antecedente.

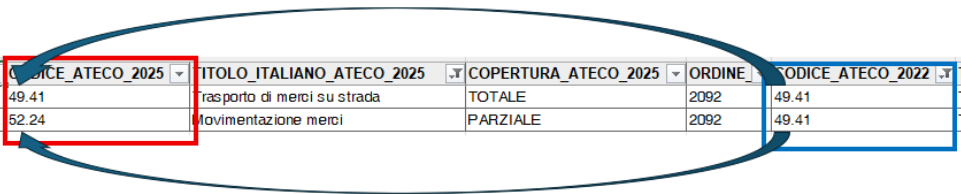
I vecchi codici ATECO 2022 relativi alla figura dell'intermediario corrispondono nella maggioranza dei casi ai nuovi codici tranne per il **codice ATECO 2022 01.61.00**.

Con la nuova classificazione i vecchi codici Ateco possono corrispondere a più di un codice Ateco, per verificare la corrispondenza si rimanda alla tabella di raccordo tra nuovi e vecchi codici, pubblicata sul portale ISTAT alla pagina: <https://www.istat.it/classificazione/documenti-ateco/> (file excell **[Tavola di raccordo bidirezionale ATECO 2025 – ATECO 2022 italiano](#)**).

Esempi di lettura della Tavola di raccordo bidirezionale ATECO 2025 – ATECO 2022

- Codice Ateco 2022 presente nella classificazione 2025 e presenta corrispondenze anche ad altri codici Ateco 2025
- ES.1: codice ATECO 2022 “49.41” (Trasporto di merci su strada) nella classificazione Ateco 2025 presenta corrispondenza (vedi colonna “COPERTURA_ATECO_2022” copertura parziale) sia con codice 49.41 “trasporto di merci su strada” sia al codice 52.54 “movimentazione merci”.

Fig. 1



ORDINE	CODICE_ATECO_2025	TITOLO_ITALIANO_ATECO_2025	COPERTURA_ATECO_2025	ORDINE	CODICE_ATECO_2022	TITOLO_ITALIANO_ATECO_2022	COPERTURA_ATECO_2022
2074	49.41	trasporto di merci su strada	TOTALE	2092	49.41	Trasporto di merci su strada	PARZIALE
2147	52.24	movimentazione merci	PARZIALE	2092	49.41	Trasporto di merci su strada	PARZIALE

Esempi di lettura della Tavola di raccordo bidirezionale ATECO 2025 – ATECO 2022

- Codice Ateco 2022 non è presente nella nuova classificazione 2025 e presenta 3 corrispondenze con tre differenti codici Ateco
- ES.2 codice **ATECO 2022 01.61.00** “Attività di supporto alla produzione vegetale” (riquadro blu Fig. 2) **non è presente con la stessa codifica nei codici ATECO 2025** (riquadro rosso fig. 2) pertanto **nella nuova codifica ATECO 2025 l'ex. Codice ATECO 2022 01.61.00** corrisponderà in alternativa

a Fig. 2

ORDINE	CODICE_ATECO_2025	TITOLO_ITALIANO_ATECO_2025	COPERTURA_ATECO_2025	ORDINE	CODICE_ATECO_2022	TITOLO_ITALIANO_ATECO_2022	COPERTURA_ATECO_2022
108	01.61.10	Manutenzione del terreno per mantenerlo	TOTALE	115	01.61.00	Attività di supporto alla produzione vegetale	PARZIALE
110	01.61.91	Trattamenti fitosanitari	TOTALE	115	01.61.00	Attività di supporto alla produzione vegetale	PARZIALE
111	01.61.99	Altre attività di supporto alla produzione	TOTALE	115	01.61.00	Attività di supporto alla produzione vegetale	PARZIALE

Esempi di lettura della Tavola di raccordo bidirezionale ATECO 2025 – ATECO 2022

- Codice Ateco 2022 è presente nella nuova classificazione 2025 ed è presente una sola corrispondenza con i nuovi codici Ateco 2025

Fig. 3

ORDINE	CODICE_ATECO_2025	TITOLO_ITALIANO_ATECO_2025	COPERTURA_ATECO_2025	ORDINE	CODICE_ATECO_2022	TITOLO_ITALIANO_ATECO_2022	COPERTURA_ATECO_2022
9	01.12.00	Coltivazione di riso	TOTALE	15	01.12.00	Coltivazione di riso	TOTALE



- ES.3 codice **ATECO 2022 01.12.00** “Coltivazione di riso” (riquadro blu Fig. 3) è **presente solamente con la stessa codifica nei codici ATECO 2025** (riquadro rosso fig. 3) ovvero c’è una corrispondenza univoca e il codice ATECO non è cambiato

Ordine del Giorno

► Comuni idonei all'impiego di fanghi

Decreto «Fanghi»: nuova metodologia e tempistiche

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.u.o. 1 ottobre 2025 - n. 13414

Approvazione dell'elenco dei comuni della Lombardia idonei e non idonei all'impiego per uso agronomico dei fanghi di depurazione in attuazione del capitolo 6.2, punto d) dell'allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale 2031/2014 così come aggiornata dalla deliberazione della Giunta regionale 3832/2025 - anno campagna 2025 - 2026

Elenco comuni ammessi/esclusi dall'uso di fanghi in base al carico di N zootecnico (E.A. rispetto alla SAU e al superamento 170 - 340 kg N/ha/anno)



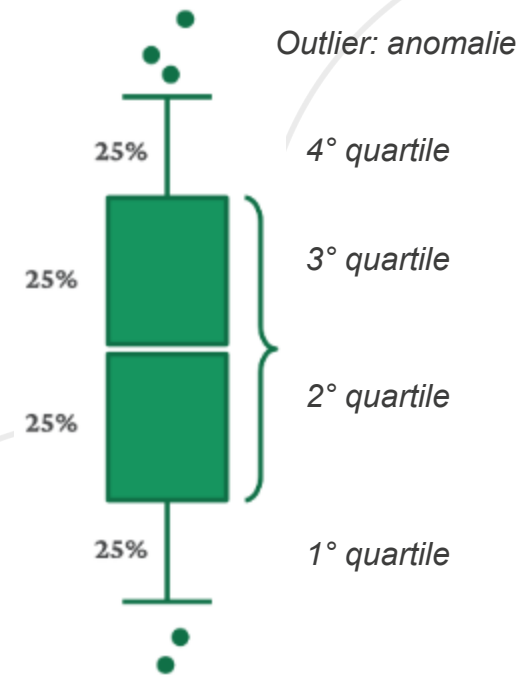
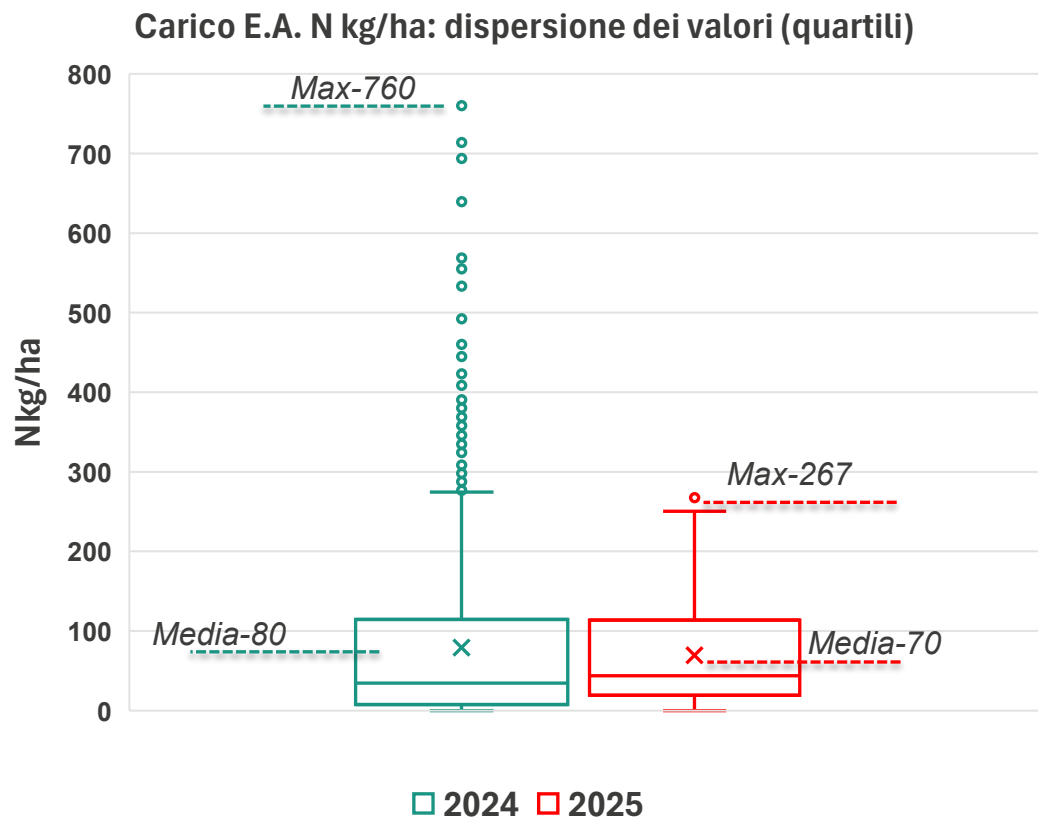
- Nuova metodologia (tracciabilità delle movimentazioni cessioni-acquisizioni)
- Valorizzazione dei dati CN 2024

A conclusione della campagna CN 2025 (fino al 31 gennaio 2026)



- Valorizzazione dei dati CN 2025
- Nuovo decreto con aggiornamento dell'elenco

Carico di N kg/ha da E.A. per comune: nuovo metodo 2025 vs 2024

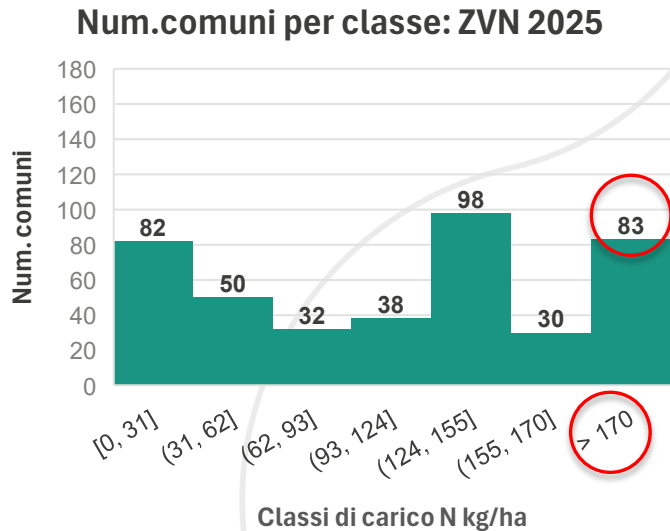
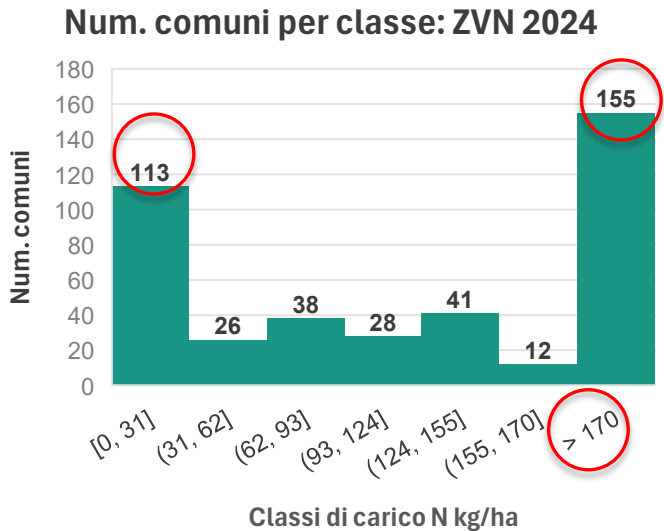


Carico di N kg/ha da E.A. per comune: nuovo metodo 2025 vs 2024

Ammissibilità	2024	2025
NO	165	82
SI'	1337	1420

100% in ZVN

Come si distribuiscono i circa 400 comuni della ZVN per classe di carico N zootecnico



Ordine del Giorno

► Bollettino nitrati

Avvio della prossima stagione di divieti invernali

DECRETO N. 15096

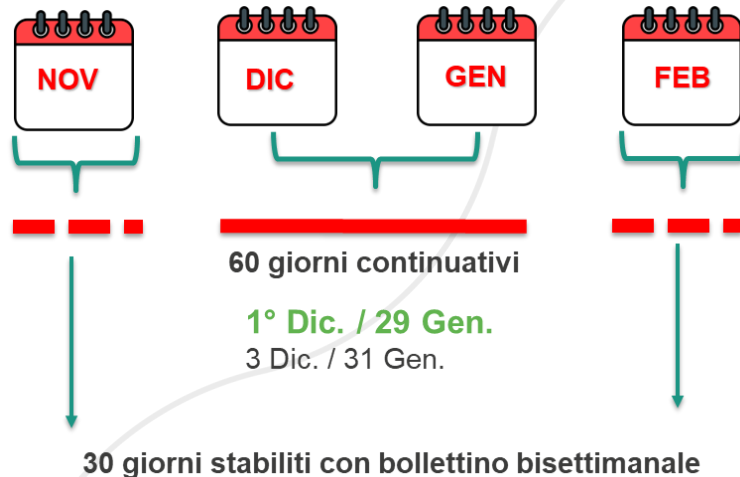
Del 27/10/2025

Identificativo Atto n. 6191

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE

Oggetto

INDIVIDUAZIONE DEI DIVIETI TEMPORALI DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA NELLA STAGIONE AUTUNNO VERNINA 2025/2026 IN APPLICAZIONE DEL D.M. 25 FEBBRAIO 2016 N. 5046 «CRITERI E NORME TECNICHE GENERALI PER LA DISCIPLINA REGIONALE DELL'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE, NONCHÉ PER LA PRODUZIONE E L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEL DIGESTATO»



Avvio della prossima stagione di divieti invernali



⇒ Richiamo ai Comuni per le ordinanze emesse non conformemente alle disposizioni regionali:

NO ordinanze a carattere generale o preventivo, estese indistintamente a tutto il territorio comunale e non supportate da una situazione di emergenza sanitaria in atto o da evidenze oggettive di necessità



SI per aziende specifiche.

Con indicazione:

- quantità di EA utilizzabile nel limite di quella necessaria per mettere in sicurezza i bacini di stoccaggio (non quindi lo svuotamento dei bacini);
- giorni per la distribuzione, tenendo conto delle condizioni meteo, della praticabilità dei terreni e delle disposizioni previste.
- mappali interessati



Indicazione di carenza stoccaggi => analisi del rischio per il campione di controllo

Varie ed eventuali

- Richiesta di un'unica comunicazione per divieti legati ai nitrati e alla qualità dell'aria:
L'app nitrati mostra un Alert per l'aria. Possibilità di un sistema integrato al vaglio, in funzione di disponibilità economica e organizzativa di DG Ambiente
- Richiesta di rivedere la durata del periodo continuativo: finché c'è la procedura di infrazione non c'è margine di derogare ai 60 giorni continuativi e ai 90 totali
- Chiesti aggiornamenti sulla funzionalità del Bollettino Nitrati:
 - Sono stati ricalibrati alcuni parametri del modello sulla base delle informazioni acquisite negli anni e dell'evoluzione degli strumenti modellistici a disposizione per una maggior affidabilità dei risultati
 - La chiusura può verificarsi anche in relazione al raggiungimento dei 30 giorni di blocco non continuativo

Ordine del Giorno

- **Decadenza delle domande strutturali e inosservanze Direttiva Nitrati**

Decadenza domande strutturali ammesse a finanziamento

Raccolta l'istanza pervenuta dall'Ordine degli Agronomi

Concordate le fattispecie sanzionatorie per i nitrati che fanno decadere le domande:

- in base alla gravità secondo D.g.r. 3904/2025 Linee guida sanzioni
- alla corrispondenza ad una situazione fattuale di infrazione rispetto alla Direttiva nitrati.

Amministrative: 10/22

23/48

Agronomiche: 6/16

Stoccaggi: 7/10

Se l'azienda non paga la sanzione nei termini previsti il decadimento del premio si ha con qualsiasi fattispecie.

Ordine del Giorno

► Ricerca CREA – digestati

Ordine del Giorno

- **Raccolta osservazioni, varie ed eventuali**



Regione
Lombardia

Grazie.

Tempistiche orientative*	Tipologia di comunicazione
Dal 5 febbraio al 30 giugno	"prima comunicazione" • presentazione della prima CN per tutti i soggetti a seguito di decreto dirigenziale di interruzione della validità quinquennale; • presentazione di nuova CN a seguito di scadenza del periodo di validità quinquennale; • presentazione di nuova CN a seguito di scadenza della CN precedente con validità annuale (aziende che presentano CN con una o più non conformità) • presentazione della prima CN di un nuovo soggetto (impresa), con l'apertura del FA;
	"variante ^{Lv} " • versione aggiornata dell'ultima comunicazione presentata. In caso di modifiche (vedi FAQ 2.3.3, punti a. b. c. d.) avvenute tra il 5 febbraio e il 30 giugno;
Dal 1° luglio al 31 gennaio	"variante ^{Lr} "; • In caso di modifiche (vedi FAQ 2.3.3, punti a. b. d.) avvenute dopo il 30 giugno; è possibile presentarla entro 60 giorni dall'avvenuta modifica e non oltre il 31 gennaio;
Dal 1° luglio al 1° novembre	"variante contratti", ovvero per contratti stipulati dopo il 30 giugno (vedasi FAQ 2.3.3, punto c.) • ogni variazione alle movimentazioni di effluente e/o digestato deve essere registrata in un nuovo contratto di valorizzazione e riportata in una variante⁴ alla Comunicazione nitrati, entro 60 giorni e non oltre la data del 1° novembre; • qualora siano stipulati nuovi contratti con data validità (punto 2.a del contratto valorizzazione, allegato 8 del PdA e LG) successiva al 1° novembre, è possibile presentare una versione aggiornata dell'ultima comunicazione presentata (variante⁴) entro 30 giorni dalle avvenute modifiche e non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo;
Dal 2 novembre al 31 gennaio	

*per 5 febbraio – 30 giugno si intende la finestra temporale di presentazione annuale delle CN le cui date effettive sono stabilite annualmente con decreto dirigenziale; analogamente per 1° luglio – 31 gennaio si intende l'arco temporale successivo alla finestra temporale di presentazione annuale delle CN.

Tempistiche

Tabella 3 - Documenti e tempistiche per il caricamento in Repository

Documentazione	Tempistiche orientative*	
Contratti di valorizzazione e C.I dei firmatari	Dal 5 febbraio al 30 giugno	In caso di CN presentate tra il 5 febbraio e il 30 giugno, il caricamento della documentazione può avvenire entro i termini di presentazione della CN (30 giugno)
	Dal 1° luglio al 31 gennaio	In caso di CN presentate dopo il 1° luglio, il caricamento deve essere contestuale alla presentazione della CN (segue

		i termini previsti per la CN, vedi tab. 1, “variante contratti”, delle presenti FAQ).
Relazione tecnica / Relazione tecnica pascolo	Dal 5 febbraio al 30 giugno	In caso di CN presentate tra il 5 febbraio e il 30 giugno, il caricamento della documentazione può avvenire entro i termini di presentazione della CN (30 giugno)
	Dal 1° luglio al 31 gennaio	Contestualmente alla presentazione della CN (segue i termini previsti per la CN, vedi tab. 1 delle presenti FAQ).
Certificati di monticazione /demoncicazione	Entro il 31 gennaio (chiusura anno campagna)	
Contratti di compartecipazione	Dal 5 febbraio al 30 giugno	In caso di CN presentate tra il 5 febbraio e il 30 giugno, il caricamento della documentazione può avvenire entro i termini di presentazione della CN (30 giugno)
	Dal 1° luglio al 31 gennaio	In caso di CN presentate dopo il 1° luglio, il caricamento deve essere contestuale alla presentazione della CN (segue i termini previsti per la CN, vedi tab. 1, delle presenti FAQ).

*per 5 febbraio – 30 giugno si intende la finestra temporale di presentazione annuale delle CN le cui date effettive sono stabilite annualmente con decreto dirigenziale; analogamente per 1° luglio – 31 gennaio si intende l'arco temporale successivo alla finestra temporale di presentazione annuale delle CN.

Progetto VIDEO

Valorizzazione Innovativa del Digestato per l'Efficienza e l'Ottimizzazione della nutrizione azotata

2025-2027

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste



Progetto VIDEO

Valorizzazione Innovativa del Digestato per l'Efficienza e l'Ottimizzazione della nutrizione azotata

Obiettivo principale: Sviluppare strumenti innovativi per valorizzare i reflui zootecnici tramite l'impiego del digestato agrozootecnico, in un'ottica di economia circolare.

Focus: Riduzione dell'uso di fertilizzanti di sintesi (azoto e fosforo), mitigazione delle emissioni di composti azotati, sequestro di carbonio organico nel suolo, miglioramento della fertilità dei terreni.

Sfida normativa: Superare i limiti imposti dalla Direttiva Nitrati (170 kg/ha di azoto da effluenti zootecnici), fornendo evidenze scientifiche per una revisione normativa che consenta l'uso del digestato in quantità superiori a quelle previste nelle zone vulnerabili ai nitrati.

Unità Operative Coinvolte

- CREA-ZA (Zootecnia e Acquacoltura, Lodi)
- Università degli Studi di Milano – DiSAA
- CREA-IT (Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari)
- CREA-CI (Cerealicoltura e Colture Industriali)
- CREA-AA (Agricoltura e Ambiente)

Metodologia e Attività Sperimentali

Sperimentazioni in campo

- Località: 5 siti (4 in Lombardia, 1 in Lazio)
- Attività: Confronto tra diverse strategie di fertilizzazione, monitoraggio della concentrazione di nitrati nelle acque liscivate

Ottimizzazione delle tecniche di distribuzione

Sviluppo di sistemi di mappatura dei suoli, sensoristica innovativa, pratiche di agricoltura di precisione, uso di inibitori della nitrificazione, tecniche di distribuzione in copertura del digestato, sistemi di supporto alle decisioni (DSS)

Modellizzazione

Modellizzazione della lisciviazione dei nitrati, delle emissioni di ammoniaca e protossido nei campi sperimentali sottoposti a diversi trattamenti.

Valutazione delle differenze tra le diverse frazioni di digestato in termini di efficienza agronomica e impatto ambientale.

Validazione delle simulazioni tramite confronto tra dati osservati e simulati per supportare proposte di deroga alle normative grazie a dati quantitativi affidabili.

Risultati Attesi e Benefici



Riduzione della lisciviazione dei nitrati, miglioramento della qualità delle acque, diminuzione delle emissioni di gas serra, promozione dell'economia circolare.



Miglioramento della fertilità e della struttura del suolo, rilascio graduale dell'azoto, incremento dell'attività microbica.



Riduzione dei costi per i fertilizzanti di sintesi, valorizzazione dei reflui zootecnici, maggiore stabilità economica per le aziende agricole.

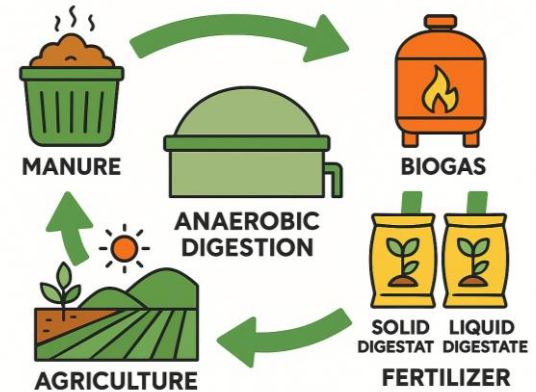


Supporto alle politiche europee (Green Deal, Farm to Fork), possibilità di deroghe per l'uso del digestato in ZVN, ottimizzazione della gestione dei fertilizzanti.

IL DIGESTATO È UNA RISORSA

La Regione Lombardia ha assunto una posizione molto attiva e favorevole nei confronti del digestato e della sua equiparazione normativa ai fertilizzanti, con l'obiettivo di promuoverne l'utilizzo agronomico e sostenibile.

È stato avviato un progetto triennale con il CREA per dimostrare sperimentalmente l'efficacia agronomica e ambientale del digestato.



Progetto VIDEO

Valorizzazione Innovativa del Digestato per l'Efficienza e l'Ottimizzazione della nutrizione azotata

La Regione sostiene e cofinanzia questo progetto che mira a riconoscere il digestato liquido separato come fertilizzante minerale, grazie al suo alto contenuto di azoto ammoniacale biodisponibile per l'accrescimento colturale.

**ACCORDO ATTUATIVO DI COLLABORAZIONE (ex art. 15 L. 241/90) tra
Regione Lombardia, ERSAF e CREA**

Integrazione Regione Lombardia

Azione 1 Aziende provincia di Cremona

- **Sistema di fertirrigazione automatizzato:** implementazione di un sistema automatizzato con digestato microfiltrato per irrigazione e fertilizzazione.
- **Monitoraggio nitrati ed emissioni:** controllo continuo dei nitrati nel suolo e delle emissioni per valutare l'impatto ambientale.
- **Valutazione efficienza azoto:** analisi dell'efficienza agronomica dell'azoto usando indicatori come NUE e NFRV.
- **Modellazione lisciviazione nitrati:** utilizzo del modello ARMOSA per simulare la lisciviazione dei nitrati nel suolo.



Integrazione Regione Lombardia

Azione 2 Aziende provincia di Brescia

Sperimentazione in azienda agricola per valutare digestato agrozootecnico sul mais.

- **Strategie di fertilizzazione:** quattro tesi con digestato chiarificato con e senza inibitori della nitrificazione.
- **Monitoraggio ambientale:** uso di scansione geoelettrica e strumenti per monitorare nitrati ed emissioni.
- **Misura e simulazione raccolto:** produttività del mais misurata con sensori; dati integrati nel modello ARMOSA.





ARMOSA simula la lisciviazione dei nitrati e il loro trasferimento in falda legati a tesi sperimentali

- **Integrazione dati variabili** - Il modello integra dati sperimentali, proprietà del suolo, clima e crescita delle colture per stime precise.
- **Simulazione trasformazioni azoto** - si modellano processi come mineralizzazione, nitrificazione, denitrificazione e emissioni gassose di N_2O e NH_3 .
- **Obiettivi e analisi di scenario** - quantificare differenze tra frazioni di digestato e ottimizzare fertilizzazione organica sostenibile.

Integrazione Regione Lombardia

Azione 4 Inibitori della nitrificazione

- **Test di laboratorio** - incubazioni in vitro su suoli sabbioso, franco e limoso a diverse temperature.
- **Inibitori commerciali** - uso di DCD, Nitrapirina e DMPP per rallentare la nitrificazione.
- **Prove in campo** - distribuzione di digestato con e senza inibitori su terreni nudi e cover crop in inverno.
- **Misurazione della lisciviazione** - analisi dei nitrati con coppe porose e monitoraggio della persistenza dell'azoto ammoniacale.

